
CORRIERE DELLA SERA

sabato, 27 marzo, 2004

ANIMALI COMMERCIO

Pag. 021

Cuccioli dall' Est, venduti per soffrire

Nei negozi italiani importati 53 mila cani e gatti, altri 25 mila «clandestini». «Ma il 70% non sopravvive» Un piccolo viene comprato all' estero a 35-40 euro e rivenduto da noi a cifre che vanno dai 700 ai 1.500 euro

Nessi Emilio

Arrivano soprattutto dall' Ungheria, ma anche dalla Polonia, dalla Repubblica Ceca, dalla Slovacchia. Viaggiano per oltre 40 ore stipati su furgoni sporchi. Con poca acqua e poco cibo. E con qualche foglio di giornale come unico giaciglio. Una vera odissea per cani e gatti: quando va bene arrivano in Italia malati, sette su dieci addirittura non ce la fanno (la mortalità arriva al 70%, dicono investigatori e veterinari). Ma anche un autentico business: vengono acquistati a 35-40 euro, vengono rivenduti nel nostro Paese tra i 700 e i 1.500. Il fenomeno dell' importazione di *cuccioli* dall' Est europeo è in costante crescita. Basti pensare che solo nel 2003 l' Italia ha importato legalmente oltre 53 mila animali tra cani e gatti (fonte ministero della Salute). Ma si tratta di una cifra molto parziale. Si calcola che altri 20-25 mila *cuccioli* siano stati introdotti in modo clandestino. Una specie di «tratta» dei quattro zampe. L' Ungheria è la maggiore «fornitrice» di *cuccioli*, seguita da Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca. Un giro d' affari enorme. Questo solo tenendo in considerazione le importazioni, per così dire, legali. Mentre gli ingressi regolari seguono canali ufficiali attraverso i controlli doganali e sanitari a Trieste, Malpensa e Fiumicino, tutti gli altri seguono strade diverse. I furgoni-prigione partono da Lubiana, capitale della Slovenia. Entrano in Austria, quindi dal valico di Tarvisio arrivano in Italia. Il passaggio avviene di notte, quando i controlli sono meno rigidi. «E' un gioco da ragazzi - spiega un commerciante -. Una volta arrivati nel nostro Paese fissano gli appuntamenti per la consegna con il telefonino. Punti di incontro: uscita dei caselli autostradali o parcheggi deserti». Da mesi la Guardia di Finanza indaga sul traffico di *cuccioli*. In un recente blitz vicino a Gorizia le fiamme gialle hanno bloccato tre automezzi sospetti. A bordo hanno trovato oltre 260 cani e 36 gattini, provenienti da Budapest e destinati al mercato del Veneto e della Campania. «Quando abbiamo aperto i portelloni - racconta

un finanziere - abbiamo visto una scena penosa. Decine e decine di cagnolini di non più di due mesi ammuccinati uno sull' altro. Stremati, sporchi, assetati». Alcuni di loro non avevano il tatuaggio e nemmeno il pedigree per la vendita. Molti spesso sono affetti da patologie come il cimurro, con il rischio di infettare gli altri compagni di gabbia nei negozi. A Milano si sono registrati numerosi casi di mortalità di *cuccioli* provenienti dall' Est europeo. A denunciarli sono stati gli stessi acquirenti, che dopo pochi giorni si sono trovati a gestire situazioni spiacevoli sul piano sanitario, economico e affettivo. Emilio Nessi LE CIFRE E' in crescita il numero di *cuccioli* di cane e gatto importati dai Paesi dell' Est. Così come in aumento è il numero dei piccoli animali che non sopravvivono al viaggio o arrivano a destinazione malati

GLI ANIMALI IMPORTATI DALL' EST Sono stati 52.684 i *cuccioli* importati nel 2003 da Ungheria, Polonia e Slovacchia (28.000 quelli arrivati da altri Paesi dell' Est) **RECORD DALL' UNGHERIA** 21.421 Il record delle esportazioni appartiene all' Ungheria: 19.964 *cuccioli* di cani (287 partite) e 1.457 gattini (84 partite) **POLONIA AL SECONDO POSTO** 1.833 Al secondo posto nella classifica c' è la Polonia con 1.348 *cuccioli* di cane (19 partite) e 485 gattini (14 partite) **DALLA REPUBBLICA SLOVACCA** 1.430 Dalla Repubblica Slovacca sono state importate solo cucciolate di cani: 1.430 piccoli amici a quattro zampe (24 partite) **COME TUTELARSI** 1 Matricola **ATTENZIONE AL TATUAGGIO** L' avvocato Simona Mosconi, esperta di diritto degli animali, raccomanda innanzitutto di verificare al momento dell' acquisto il numero Enci (tatuaggio) del cucciolo 2 Passaporto **PEDIGREE E BUONA SALUTE** E' bene inoltre farsi dire la provenienza, la data di consegna del pedigree o expo pedigree. Se è possibile anche un certificato di buona salute 3 Raccomandata **IN CASO DI MALATTIA O MORTE** In caso di malattia o morte del cucciolo (da far certificare dal proprio veterinario) bisogna inviare al commerciante una raccomandata R/R 4 Risarcimento **RISARCIMENTO E DENUNCIA** Si può chiedere il risarcimento del costo, delle spese mediche e i danni morali. Il commerciante che dichiara falsa la provenienza può essere denunciato per truffa